

Evoluzione del mercato: Rame e leghe di rame (CN 74) — 2015–2025

Introduzione

Il codice doganale CN 74 – “Rame e lavori di rame” – aggrega un’ampia gamma di prodotti, dai minerali e il rame greggio fino a semilavorati e manufatti (fili, tubi, accessori). L’analisi dei flussi commerciali dell’Unione europea verso i paesi extra-UE tra il 2015 e il 2025 rivela una trasformazione profonda del posizionamento europeo: da sistema largamente dipendente dalle importazioni nette a piattaforma esportatrice netta di rame e lavorati. Tale evoluzione si innesta su un forte incremento dei prezzi, una marcata riorganizzazione geografica delle fonti di approvvigionamento e una crescente specializzazione interna verso segmenti a più alto valore aggiunto. Il presente rapporto descrive e interpreta le principali dinamiche osservate, utilizzando esclusivamente i dati del Quadro generale del commercio UE e delle relative sezioni analitiche.

1. Il ribaltamento del saldo commerciale: l’UE diventa esportatrice netta di rame e lavorati

1.1 Il valore dell’export extra-UE aumenta di oltre il 67%, trainato dai prezzi più che dai volumi

Secondo i dati aggregati, il valore delle esportazioni di CN 74 è passato da 10.951.980.440,16 EUR nel 2015 a 18.288.747.098,08 EUR nel 2025, con una crescita del 67,0%. Nello stesso arco temporale, i volumi esportati sono calati da 2.287.582,97 tonnellate a 1.972.722,5 tonnellate (-13,8%). Il prezzo medio unitario all’export è pertanto quasi raddoppiato, passando da 4.787,49 EUR/ton a 9.270,55 EUR/ton (+93,6%). L’espansione del valore è quindi interamente imputabile all’effetto-prezzo, mentre i quantitativi fisici si sono ridotti, segnalando una tendenza verso prodotti a maggiore intensità di valore. (Panoramica del commercio)

1.2 Le importazioni crescono meno delle esportazioni e il saldo diventa fortemente positivo

Sul fronte delle importazioni extra-UE, il valore è salito da 10.531.530.449,70 EUR a 16.534.215.050,11 EUR (+57,0%), con un incremento inferiore a quello dell’export. In volume, le importazioni sono scese da 2.015.797,23 tonnellate a 1.802.007,53 tonnellate

(-10,6%), mentre il prezzo medio è aumentato da 5.224,48 EUR/ton a 9.175,41 EUR/ton (+75,6%). Il saldo commerciale, che nel 2015 era positivo per appena 420,45 milioni di EUR, ha toccato nel 2025 un avanzo di 1.754,53 milioni di EUR, con un incremento percentuale del 317,3%. L'indice di dipendenza dalle importazioni nette (Net Import Reliance) è crollato dal 50,0% del 2015 al -2,6% del 2024, indicando che l'UE è divenuta esportatrice netta di questo aggregato merceologico. (Indice di dipendenza netta)

Tabella 1 – Evoluzione del commercio extra-UE di CN 74, valori e volumi

Anno	Export (EUR)	Import (EUR)	Saldo (EUR)	Vol. export (t)	Vol. import (t)
2015	10.951.980.440,16	10.531.530.449,70	+420.449.990,46	2.287.582,97	2.015.797,23
2020	11.610.757.806,23	9.773.066.068,13	+1.837.691.738,10	2.109.038,27	1.706.274,21
2022	15.319.229.840,62	17.419.111.830,18	-2.099.881.989,56	1.723.546,88	1.954.922,39
2025	18.288.747.098,08	16.534.215.050,11	+1.754.532.047,97	1.972.722,50	1.802.007,53

Fonte: Quadro generale

2. La nuova geografia degli scambi: crollo della Russia, ascesa del Congo e dei mercati atlantici

2.1 La Russia perde l'84% del suo valore di fornitura, mentre la Repubblica Democratica del Congo diventa il primo fornitore

Le importazioni dalla Russia sono precipitate da 1.690.034.095,79 EUR nel 2015 a 264.963.741,38 EUR nel 2025 (-84,3%). Al contrario, la Repubblica Democratica del Congo è passata da 145.064.057 EUR a 2.951.753.471,73 EUR (+1.934,8%), scavalcando il Cile e diventando di gran lunga il principale fornitore di rame dell'UE. Anche la Turchia (+229,6%), gli Stati Uniti (+211,7%) e la Cina (+150,3%) hanno visto crescere sensibilmente il proprio ruolo come fonti di importazione. L'indice di concentrazione delle importazioni (HHI) è rimasto comunque elevato, passando da 874,5 a 844,5 (-3,4%), segnalando una diversificazione ancora limitata ma con una chiara ridefinizione degli assi di approvvigionamento. (Principali partner per l'import)

Tabella 2 – Primi cinque fornitori extra-UE di CN 74 (EUR)

Paese	2015	2025	Var. %
Congo, R.D.	145.064.057	2.951.753.471,73	+1.934,8
Cile	1.914.458.851	1.968.809.336,55	+2,8
Turchia	555.083.773,60	1.829.445.756,67	+229,6
Stati Uniti	513.378.700,83	1.600.147.327,27	+211,7
Cina	572.225.541,56	1.432.082.216,65	+150,3
Russia	1.690.034.095,79	264.963.741,38	-84,3

2.2 Le esportazioni si orientano sempre più verso Stati Uniti, Turchia, Marocco e India

Sul versante delle esportazioni, i flussi verso gli Stati Uniti sono aumentati da 872.891.668,57 EUR a 2.019.080.052,67 EUR (+131,3%), facendo degli USA la seconda destinazione dopo la Cina (che resta stabile a +19,5%). La Turchia (+86,1%) e il Marocco (+258,9%) registrano crescite ancora più marcate, così come l'India (+204,2%). La diversificazione geografica dell'export è testimoniata dalla riduzione dell'HHI sulle esportazioni da 1.151,9 a 831,5 (-27,8%). L'UE sta quindi ampliando i propri sbocchi commerciali, riducendo la dipendenza dal mercato cinese e cogliendo la domanda di rame lavorato in Nord America, nel Mediterraneo e in Asia meridionale. (Principali partner per l'export)

3. La specializzazione produttiva dell'UE: dalle materie prime ai prodotti finiti ad alta tecnologia

3.1 L'import si concentra su rame raffinato e rottami, mentre l'export punta su fili, tubi, accessori e lamiera

L'analisi per segmenti tariffari mostra che le importazioni sono dominate dal rame raffinato greggio (CN 7403) e dai cascami e avanzi (CN 7404). Nel 2025 il 7403 ha pesato per 850.200,93 tonnellate (valore 7.624.989.828,39 EUR) e il 7404 per 474.774,33 tonnellate (3.388.431.095,07 EUR). Le importazioni di rame non raffinato (CN 7402) sono invece quasi scomparse, passando da 125.396,44 tonnellate a 14.979,47 tonnellate, un crollo che riflette la preferenza per materiale già lavorato o da riciclo. Sul lato export, i cascami (7404) restano il primo segmento in volume (648.154,22 tonnellate) ma il valore più elevato è generato dai fili di rame (7408: 3.321.901.941,26 EUR), dalle lamiera e nastri (7409: 1.371.971.152,94 EUR) e dai tubi e accessori (7411 e 7412). Il prezzo medio all'export dei fili è passato da 5.504,62 EUR/ton a 9.381,82 EUR/ton, mentre quello dei tubi da 6.826,91 a 11.710,91 EUR/ton, confermando l'orientamento verso produzioni a maggiore contenuto tecnologico. (Confronto tra segmenti)

3.2 Germania, Italia e Spagna guidano l'export, ma Bulgaria e Finlandia mostrano la massima specializzazione

Nel 2025 la Germania resta il primo esportatore intra-UE (4.633.568.652 EUR), seguita da Italia (2.101.642.253 EUR) e Spagna (2.358.754.129 EUR). L'Italia ha quasi raddoppiato il proprio export rispetto al 2015 (+94,8%) e la Spagna ha registrato un incremento del 90,8%. Tuttavia i paesi più specializzati nel settore, misurati con l'indice RSCA, sono la Bulgaria (RSCA 0,81, RCA 9,56), la Finlandia (RSCA 0,57) e la Svezia (RSCA 0,41). Ciò indica che, pur essendo le grandi economie manifatturiere i principali attori in valore assoluto, alcuni Stati membri di dimensioni minori hanno costruito un vantaggio competitivo molto marcato nel comparto del rame lavorato. (Specializzazione degli Stati membri)

Conclusioni

L'evoluzione del commercio UE di rame e lavori di rame nel decennio 2015-2025 è segnata da tre mutamenti strutturali. In primo luogo, il continente è passato da una posizione di importatore netto a esportatore netto, con un avanzo commerciale che ha raggiunto 1,75 miliardi di EUR nel 2025, grazie a un aumento dei prezzi medi all'export più rapido di quello all'import e a una contrazione dei volumi scambiati. In secondo luogo, la mappa delle forniture è stata radicalmente ridisegnata: la Russia è stata sostituita dalla Repubblica Democratica del Congo come principale fonte di approvvigionamento, mentre Turchia, Stati Uniti e Cina hanno accresciuto il proprio peso; parallelamente, le esportazioni si sono diversificate verso mercati atlantici e mediterranei, riducendo la concentrazione sul mercato cinese. Infine, la composizione merceologica mostra un'UE sempre più specializzata nella trasformazione e nell'export di prodotti finiti (fili, tubi, accessori) a partire da importazioni di rame raffinato e rottami, con un alto potenziale di riciclo. Tale specializzazione è diffusa anche tra i paesi membri di dimensioni minori, che esibiscono indici di vantaggio comparato molto elevati. I dati indicano quindi un settore europeo del rame che, pur esposto a volatilità di prezzo e a riassetti geopolitici, ha saputo rafforzare la propria autonomia strategica e la propria capacità di generare valore aggiunto.

Generato il 2026-07-24 sulla base dei dati di tradedashboard.eu

Report generato da una macchina: accelera l'analisi umana, a costo di talvolta indurla in errore. Non potrà mai sostituirla completamente.

Se hai bisogno di consigli sulla politica commerciale europea, o di rappresentanza per i tuoi interessi a Bruxelles, non esitare a contattarmi all'indirizzo support@tradedashboard.eu. Troverai il mio CV a questo indirizzo.